



ODG

N. 428

Attentato terroristico di Nizza del 29.10.2020

Presentato da:

PREIONI ALBERTO (primo firmatario) 02/11/2020, STECCO ALESSANDRO 02/11/2020, CANE ANDREA 02/11/2020, GAGLIASSO MATTEO 02/11/2020, PERUGINI FEDERICO 02/11/2020, MOSCA MICHELE 03/11/2020, DEMARCHI PAOLO 03/11/2020, POGGIO GIOVANNI BATTISTA 03/11/2020, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 03/11/2020, CERUTTI ANDREA 03/11/2020, FAVA MAURO 03/11/2020, MARIN VALTER 03/11/2020, ZAMBAIA SARA 03/11/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/11/2020



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Attentato terroristico di Nizza del 29.10.2020*

1. Premesso che in data 29.10.2020 presso la Chiesa di Notre Dame tre persone sono state uccise per mano di un tunisino di 25 anni, il quale ha, altresì, tentato di decapitare una delle vittime;
2. si è appreso da fonti di stampa che l'attentatore è stato identificato per mezzo della tessera rilasciata dalla Croce Rossa Italiana contenente le sue generalità attraverso la quale gli inquirenti francesi hanno potuto identificarlo e ricostruire la sua storia;
3. si è, inoltre, appreso sempre dagli organi di stampa, che riportano fonti del Viminale che il 20.09.2020 l'attentatore era arrivato a Lampedusa e successivamente il 09.10.2020 era stato trasferito presso il centro di identificazione di Bari venendo inserito nei terminali per "illecito ingresso in territorio nazionale", contestualmente veniva emesso nei suoi confronti un decreto di respingimento del prefetto di Bari accompagnato da un ordine del



questore ad abbandonare l'Italia entro sette giorni e nei suoi confronti non era stato disposto il trasferimento in uno dei Centri per i rimpatri;

4. da tale sede, l'attentatore è comunque riuscito a raggiungere la Francia rendendosi autore del vile attentato di cui sopra.

Ritenuto

1. inaccettabile che, a seguito dell'emissione dei provvedimenti ut supra riportati, tale soggetto non sia stato trattenuto nel centro di identificazione in attesa del rimpatrio;

2. che una gestione, palesemente inadeguata, dei centri di identificazione mette a rischio l'intera sicurezza nazionale;

3. che l'episodio in narrativa sia la prova provata che la vexata quaestio del modus operandi del governo in tema di immigrazione sia palesemente inappropriata.

Tutto quanto sopra premesse e considerato

Il Consiglio regionale,

1. Esprime la propria vicinanza alle famiglie delle vittime
2. Impegna la Giunta ad attivarsi presso il Governo ovvero il Ministero competente affinché vengano fornite precise e chiare delucidazioni in merito e quali siano gli atti che si intendono porre in essere per evitare il ripetersi di queste tragedie.

Torino, lì 30.10.2020

Il Consigliere
Alberto Preioni

